



A.M.A.P.I.



ASSOCIAZIONE MEDICI AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ITALIANA

56124 Pisa • Via Betti, 13 - tel e fax 050 571352 • cell 0336 707058 • e-mail: francesco.ceraudo@giustizia.it <http://simpe.interfree.it>
Sito Internet: <http://ceraudofrancesco.interfree.it/>

Il Presidente



11 APR. 2007

Comunicato Stampa dell'Associazione Nazionale dei Medici Penitenziari (AMAPI)

“L’indulto è stato un atto di coraggio da un punto di vista politico”- dice il Prof. Francesco CERAUDO, Presidente dell’ASSOCIAZIONE NAZIONALE dei MEDICI PENITENZIARI – **“un atto di civiltà ed un atto importante di Medicina Preventiva”**.

Le carceri anche se rimangono sempre dei *posti infelici*, hanno acquisito una vivibilità diversa e gli Operatori Sanitari hanno ora margini di operatività finalmente più corrispondenti alla delicatezza delle singole situazioni.

Si delineano prospettive serie anche in merito ai processi di rieducazione, cui deve tendere la pena per mandato costituzionale.

Con viva soddisfazione prendo atto come medico che nel primo trimestre 2007 i suicidi sono diminuiti da 16 a 2 rispetto al primo trimestre del 2006.

E’ un fatto importante di civiltà e da solo giustificerebbe l’applicazione dell’indulto.

I detenuti messi in libertà con l’indulto costituivano una fetta di umanità sofferente (tossicodipendenti, extracomunitari e malati psichiatrici) e sono quelli che più frequentemente tentano il suicidio. Un aspetto significativo è rappresentato anche dal fatto che gli Operatori Sanitari e soprattutto gli Psichiatri e gli Psicologi possono interagire ora in modo proficuo con la popolazione detenuta, riuscendo ad evidenziare gli stati di disagio psichico per i quali

diventano operativi i gruppi di osservazione e trattamento che stanno portando avanti un lavoro serio e responsabile.

L'allestimento del polo di accoglienza, l'applicazione delle linee-guida con la presa in carico del malato psichiatrico, il coinvolgimento dei servizi territoriali esterni costituiscono elementi significativi per migliorare la risposta sanitaria penitenziaria.

L'ASSOCIAZIONE dei MEDICI PENITENZIARI, a conclusione del CORSO di PSICHIATRIA PENITENZIARIA presso l'UNIVERSITA' di PISA, ha redatto un documento programmatico in cui si evidenziano le necessità cliniche per far fronte all'emergenza psichiatrica in carcere. Il malato psichiatrico serio non può rimanere in carcere, perché il carcere aggraverebbe il suo stato psicopatologico.

La malattia psichiatrica agli occhi della Magistratura deve acquisire la stessa dignità che rivestono le altre malattie serie.

Il Presidente dell'AMAPI
Prof. Francesco Ceraudo



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ceraudo".